



## Il progetto Intranet Giovane Montagna: un obiettivo ambizioso, dai larghi orizzonti

Molti soci avranno sicuramente potuto notare che da qualche mese la Giovane Montagna ha provveduto ad aggiornare il sito internet, mediante l'acquisizione del nome di dominio

**[www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)**

È questa solo la parte immediatamente visibile di un progetto di ben altre ambizioni, ovvero la creazione di un'area Intranet ad uso esclusivo di tutti i soci della G.M. per lo scambio di informazioni e opinioni, nonché la gestione diretta dei contenuti del sito nazionale.

L'obiettivo non è da poco: da un lato riuscire ad abbattere la distanza fisica tra le sezioni e offrire spunti comunicativi più immediati, dall'altro condividere le grandi risorse di cui un'associazione come la nostra dispone. Nella Intranet troveranno posto una serie di servizi di consultazione ed aggiornamento cui potranno accedere tutti i soci regolarmente iscritti che possiedono una casella di posta elettronica (e-mail) e un accesso ad internet. È opportuno sottolineare che, per quanto a nostra conoscenza, nessuna associazione di volontariato italiana simile alla nostra dispone attualmente di uno strumento di tale portata.

La *prima fase* del *Progetto Intranet* sta per concludersi ed il risultato è l'implementazione delle seguenti funzioni:

1) *Area gestione soci*: riservata al responsabile di ogni sezione che avrà il compito di gestire i dati dei soci della propria sezione aventi accesso alla *Intranet*.

2) *Area alpinismo*: archivio di relazioni tecniche di vie alpinistiche e relative foto e schizzi descrittivi, con possibilità di ricerca e stampa. L'archivio si alimenterà di nuove relazioni (attualmente sono circa un centinaio) con il contributo dei soci stessi: infatti ciascuno ha la possibilità di inserire nuove relazioni, foto e schizzi, a beneficio della comunità.

3) *Area registro personale*: archivio delle ascensioni compiute da ciascun socio; il registro è personale e può essere consultato ed aggiornato esclusivamente dal proprietario.

4) *Forum di discussione*: area di scambio informazioni ed opinioni riservato ai soci. Queste poche cose ci fanno capire l'importanza del progetto e le sue immense potenzialità future. A titolo di esempio basti pensare che l'accesso ragionato al database (archivio) consentirà alla Commissione centrale di alpinismo e scialpinismo di avere un quadro completo dell'attività alpinistica di tutte le sezioni; tale esigenza è peraltro sentita anche a livello locale, come ha sottolineato nel n.4/2000 della nostra rivista il socio Giuseppe Borziello...

La *seconda fase* del progetto prevede la costruzione di una *Sezione servizi*, riservata al responsabile di ciascuna sezione, suddivisa come segue:

1) *Area calendari sezionali*: gestione del calendario delle attività delle sezioni; i dati inseriti in quest'area confluiranno rispettivamente nelle pagine di ciascuna sezione presente nel sito nazionale.

2) *Area News*: gestione delle notizie dalle sezioni, ovvero la pubblicazione degli appuntamenti importanti quali ospiti, proiezioni, incontri, manifestazioni e quant'altro si voglia porre in particolare risalto nella pagina principale del sito.

È prevista anche una *terza fase* subordinata non tanto alla realizzazione delle fasi precedenti, quanto al successo in termini di partecipazione ed utilizzo dei servizi posti in essere precedentemente. Questa terza fase del progetto prevede l'inserimento delle seguenti aree, con evidente analogia all'*Area alpinismo* già disponibile:

1) *Area escursionismo e trekking*

2) *Area scialpinismo*

3) *Area mountain-bike*

È doveroso in questa sede ringraziare Nicola Busetto e lo staff tecnico di [www.techforce.it](http://www.techforce.it), la società da lui diretta, per l'indispensabile supporto tecnico nella realizzazione del software per la gestione dell'*Intranet*.

Invitiamo quindi tutti i soci *navigatori* a richiedere la password per l'accesso all'*Intranet* inviando una e-mail al nostro indirizzo **info@giovanemontagna.org**. È forse superfluo concludere sottolineando che il successo dell'*Intranet* dipende – come tutte le iniziative del nostro sodalizio – dal contributo individuale dei soci. “*Un piccolo sforzo di ognuno costituisce un grande beneficio per tutta la comunità*”: ce l'hanno insegnato tanto tempo fa ed è, per fortuna, tuttora meravigliosamente vero. Anche in tempi di new-economy!

## La nostra storia: l'occhio curioso dell'archivista La guerra e la ripresa

Nel rievocare la nostra storia, attraverso i riordinati documenti d'archivio, non seguiremo un ordine cronologico. Seguiremo spunti tematici. Uno di questi fa riferimento al conflitto mondiale. La guerra aveva chiamato alle armi e portato sui vari fronti i nostri giovani, riducendo sensibilmente l'attività delle nostre sezioni (un flebile legame era dato dalla rivista, necessariamente ridimensionata e trasformata negli anni più cruciali in bollettino), per arrivare negli anni '43/45 alla interruzione dei rapporti tra sezioni e la sede centrale. Terminato il conflitto si inizia a registrare

quanto la guerra era costata pure tra le nostre fila, quanti non erano ritornati, quanti iniziavano gradualmente ad inserirsi nella vita civile dopo anni di lontananza dalle loro case, che per molti furono anche anni di prigionia. Ci furono giovani vite spezzate sui vari fronti, chi la perse in risposta ad una interiore, generosa coerenza. Ma su questo spaccato di storia probabilmente ritorneremo, sulla base di accurate ricerche.

Ci preme ora presentare una lettera che possiamo considerare emblematica per spiegare lo spirito di ripresa che investì, accanto alla società civile, anche la Giovane Montagna.

Essa viene da una figura storica della sezione di Verona, quel Bruno Dussin, che è stato per una vita a fianco di Alberto De Mori, pure per una vita leader carismatico della G.M. veronese.

La lettera è indirizzata ad Aldo Morello, altra figura storica della G.M. torinese e nazionale. Due “secondi”, se si vuole, ai quali si deve la continuità della Giovane Montagna, senza i quali sicuramente la nostra storia, a Torino come a Verona, non sarebbe la stessa.

Siamo al 6 agosto 1945, la guerra è finita da poco più di tre mesi e un giovane, con un buon carico di famiglia, in una città che sta ritornando ad una precaria normalità, inizia a tessere i rapporti con la sede centrale. Se non è legame forte, questo, che può spiegare tante cose, quale potrà mai esserlo?

Una cronaca concisa quella di Dussin, nel suo stile essenziale, che investe pure il “capo”. Sarà certamente lo stesso De Mori a sorriderne.

**Sergio Buscaglione**

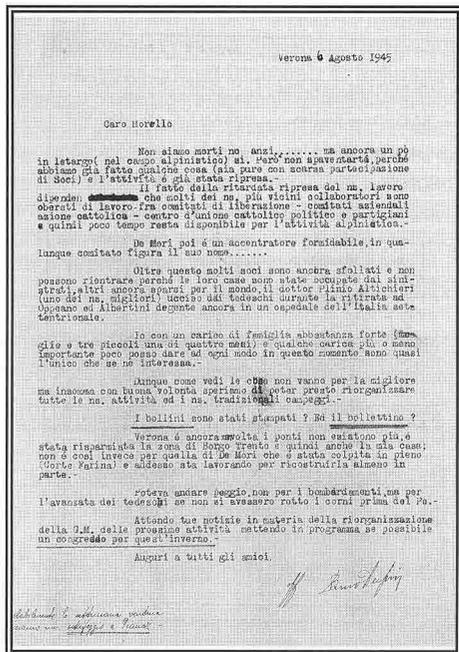
Eccola:

Verona, 6 agosto 1945

Caro Morello,

*non siamo morti, no, anzi..., ma ancora un po' in letargo (nel campo alpinistico) sì. Però non spaventarti, perché abbiamo già fatto qualche cosa (sia pure con scarsa partecipazione di soci) e l'attività è già stata ripresa.*

*Il fatto della ritardata ripresa del nostro lavoro dipende che molti dei nostri soci più vicini collaboratori sono oberati di lavoro, fra comitati di liberazione, comitati aziendali, azione cattolica, centro d'unione cattolica politico e partigiani e quindi poco tempo resta disponibile per l'attività alpinistica. De Mori poi è un accentratore formidabile, in qualunque comitato figura il suo nome...*



Preziosità d'archivio: la lettera che Bruno Dussin indirizzò all'amico Morello per riprendere i contatti con la presidenza centrale.

*Oltre questo molti soci sono ancora sfollati e non possono rientrare perché le loro case sono state occupate dai sinistrati, altri ancora sparsi per il mondo, il dottor Plinio Altichieri (uno dei nostri migliori) ucciso dai tedeschi durante la ritirata ad Oppeano ed Albertini degente ancora in un ospedale dell'Italia settentrionale. Io con un carico di famiglia abbastanza forte (moglie e tre figli, una di quattro mesi) e qualche carica più o meno importante poco posso dare; ad ogni modo in questo momento sono quasi l'unico che se ne interessa.*

*Dunque come vedi le cose non vanno per la migliore, ma insomma con buona volontà speriamo di poter presto riorganizzare tutte le nostre attività e i nostri tradizionali campeggi.*

*I bollini sono stati stampati? Ed il bollettino? Verona è ancora sconvolta; i ponti non esistono più. È stata risparmiata la zona di Borgo Trento e quindi anche la mia casa; non così invece per quella di De Mori, che è stata colpita in pieno (Corte Farina) e adesso sta lavorando per ricostruirla, almeno in parte.*

*Poteva andar peggio, non per i bombardamenti, ma per l'avanzata dei tedeschi, se non si fossero rotti i corni prima del Po.*

*Attendo tue notizie in materia della riorganizzazione della G.M. delle prossime attività, mettendo in programma, se possibile, un congresso per quest'inverno. Auguri a tutti gli amici.*

*Aff. Bruno Dussin*

Nota a penna:

*Probabilmente la settimana ventura facciamo un campeggio a Pianaz.*

## **Il rally scialpinistico G.M. a quota 38**

**S'è svolto a Crissolo in Val Po con la partecipazione di 21 squadre. La sezione di Vicenza ancora vittoriosa**

L'assemblea dei delegati tenutasi nel novembre scorso a Cuneo "invitava" la sezione di Moncalieri ad assumersi l'incarico organizzativo del XXXIII rally scialpinistico Giovane Montagna. Quale presidente sezionale mi sono sentito Garibaldi a Bezzeca. Ho "obbedito" anch'io, come atto di legame al sodalizio e mi son detto: "... e ora me la dovrò vedere con il mio consiglio di presidenza." Un sì, nell'attesa di definire la

località di tale importante appuntamento.

A casa, di lì a pochi giorni, seduta straordinaria del consiglio sezionale con la decisione di far cadere la scelta su Crissolo in Val Po. Ora gli elementi per consentire la stampa dei calendari sezionali ci sono e vengono immediatamente diramati.

La macchina organizzativa si mette subito in moto. Dall'inizio di gennaio le telefonate non si contano più. Gli amici delle altre sezioni, che hanno fatto questa esperienza lo sanno bene. I contatti vanno su più fronti. Occorre prevedere la sistemazione dei partecipanti, coinvolgere il Soccorso alpino, informare le autorità locali, assicurare la Messa per il sabato sera, nominare il direttore di gara.

Don Luigi Destre (prete alpinista, chiamato il Papa del Monviso, per aver celebrato oltre 50 Messe in vetta e aver accompagnato numerosi vescovi sulla montagna tutta piemontese) accetta d'essere tra noi.

Anche Giancarlo Fenoglio, guida alpina, accetta con entusiasmo di fare il direttore di gara. Accerteremo poi quanto indispensabili fossero la sua abilità e la sua esperienza.

Dopo alcune uscite ricognitive furono individuati quattro percorsi, da utilizzare in presenza di situazioni ambientali le più diverse. Il "piano organizzativo" aveva infatti considerato: a) le ottime condizioni di innevamento; b) lo scarso innevamento; c) le pessime condizioni meteorologiche; d) la totale assenza di neve sotto quota duemila.

Al fine di evitare la levataccia agli amici impegnati come giudici di gara o come controllori di percorso furono presi accordi con i responsabili degli impianti di salita della Monviso Sky per la messa in funzione degli impianti di primissima mattina e per il caso in cui le condizioni del tempo ne impedissero il funzionamento per avere a disposizione due gatti della neve per il trasporto in quota dei collaboratori. Il servizio di



"Avanti tutta", la competizione è iniziata!

soccorso poteva poi contare su due motoslitte di pronto intervento. Si arriva così a sabato 24 marzo, la faticosa vigilia. Già alle 6,30 scatta l'operazione Rally Giovane Montagna. Un susseguirsi di telefonate fa l'aggiornamento in tempo reale del bollettino della neve e alle ore 8,30 la direzione è in grado di stabilire che il percorso di gara sarà il b): *scarso innevamento*.

Alle ore 9 gli addetti alla tracciatura del percorso iniziano a porre la segnaletica e verso le 15 sono ultimati.

Nel pomeriggio gli arrivi dalle varie località, le assegnazioni per i posti letto e l'incontro si apre puntualmente alle 18 con la Santa Messa.

Alle 19 il direttore di gara dà gli ultimi ragguagli ai concorrenti, indi sorteggio e poi cena.

Domenica 25; ore 6 sveglia, colazione e alle 7,15 parte la prima squadra.

Il percorso base, con dislivello di 1000 metri, prevede un tempo di tre ore; su di esso si cimentano 21 squadre, in rappresentanza di dieci sezioni. Per i più grintosi v'è la possibilità di rinforzare il punteggio con due facoltativi.

Tutto corre via veloce. Alle 13 il rally Giovane Montagna, il XXXIII, fa già parte della storia del sodalizio. Alle 15, dopo il festoso momento conviviale, si passa alle premiazioni. Il trofeo ritornerà ancora all'est, a Vicenza.

La tensione organizzativa non è stata poca, non meno l'impegno sul campo, ma la collaborazione di tanti ha fatto coronare di successo la manifestazione. Un grazie a chi ha partecipato, a chi è intervenuto. Sono stati nel complesso ben 179 i presenti, oltre a 7 bambini di età sotto ai tre anni. Sono venuti a respirare il clima del rally, in vista di ritornarvi come partecipanti... tra tre lustri.

Un grazie a tutti e uno tutto particolare agli amici della mia sezione, investiti in prima persona in questo impegno.

**Franco Boietto**



La squadra vicentina alza il Trofeo con il pensiero alla prossima edizione...

## La classifica generale a squadre

- 1° *Vicenza 1* Giovanni Bolcato, Luigi Bernardi, Pietro Stella h 2.31.15 *punti 255*;
- 2° *Moncalieri 1* Paolo, Riccardo, Andrea Morello h 2.37.50 *punti 249*;
- 3° *Torino 1* Daniele Cardellino, Stefano Risatti, Francesco Arneodo h 2.44.16 *punti 242*;
- 4° *Genova 1* Francesco Ferrari, Francesco Scarlatti, Riccardo Montaldo h 2.44.31 *punti 242*;
- 5° *Padova/Vicenza* Luigi Bolcato, Gaetano Rossi, Enrico Rampazzo h 2.52.15 *punti 234*;
- 6° *Moncalieri 2* Cristina Morello, Emanuela Miglia, Stefano Castelli h 3.06.31 *punti 208*;
- 7° *Pinerolo 2* Enrico Messina, Enrico Carminati, Elso Cenni h 3.21.34 *punti 205*;
- 8° *Vicenza 2* Bonfilio Rigobello, Daniele Casetto, Luisa Paiola h 3.10.28 *punti 201*;
- 9° *Cuneo* Domenico Priola, Gianpiero Ghigo, Sergio Falco h 2.43.26 *punti 200*;
- 10° *Pinerolo 1* Francesco Tealdi, Igor Tealdi, Felizia Tealdi Maria h 2.50.31 *punti 200*
- 11° *Ivrea 1* Pietro Pozza, Elena Boux, Luca Fornero h 3.21.00 *punti 194*;
- 12° *Verona* Carlo Nenz, Stellino Marchi, Alberto Zorzi h 3.10.37 *punti 189*;
- 13° *Genova 4* Laura Caprile, Guido Papini, Alessandro Rapetti h 3.14.07 *punti 185*;
- 14° *Genova 5* Francesca Bianco, Donato Zangani, Loreno Bianco h 3.32.20 *punti 170*;
- 15° *Ivrea 2* Paolo Fietta, PierGiorgio Bosio, Rino Franco h 3.40.18 *punti 169*;
- 16° *Roma* Marco Benso, Claudio Bozzolo, Marta Grassilli h 3.46.14 *punti 153*;
- 17° *Torino 2* Giovanna Bonfante, Marta Rainetto, Carola Rainetto h 3.48.43 *punti 151*;
- 18° *Genova 3* Piero Stagno, Filippo Bongiglione, Mario Tinelli h 3.52.04 *punti 132*;
- 19° *Genova 2* MariaElena Carpignano, Barbara Negrari, Chiara Montaldo h 4.00.49 *punti 27*;
- 20° *Genova 7* Simona Speich, Elisa Lagotaine, Alessandra Garbarino h 4.01.42 *punti 2*;
- 21° *Genova 6* Federica Spanò, Michele Pedemonte, Piero Angela h 4.07.00 *punti -10*.

**Al Pian dei Grilli il 17 e 18 marzo**  
**Le sezioni occidentali sull'Appennino**  
**ligure per la benedizione alpinistica**

Il ritrovo è alla stazione di Ronco Scrivia alle 10: le varie sezioni del nord-ovest convergono con i loro rappresentanti. Noi da Torino siamo presenti in una decina. La Valle Scrivia in questa stagione è ancora più desolata e selvaggia del solito, la giornata poi è pessima per la pioggia già primaverile noiosa e inopportuna, a volte a scrosci.

I soci della sezione di Genova ci preparano immediatamente un'alternativa di programma. Con le macchine ci spostiamo nel paesino di Crocefieschi dove un socio ha la casa: piccole stradine, cassette incastrate una nell'altra quasi a tenersi caldo, a farsi compagnia nel silenzio nebbioso.

Siamo fortunati, una specie di bar ristorante ci concede una saletta con tavoli e sedie attorno ad una stufa per il pranzo. Ci siamo ormai abituati alla giornata uggiosa e melanconica, vicino a quella stufa dimentichiamo ben presto ombrelli e mantelline. Anzi il calore e il buonumore salgono piacevolmente a rincuorarci, facciamo conoscenza con i rappresentanti della neonata sottosezione di Milano, una nuova sorella che si aggiunge al nostro sodalizio, particolarmente ben accetta e gradita, colmando un vuoto che da anni si sperava di riempire.

Nel pomeriggio un momento spirituale di coesione e unità ci è stato concesso dalla bella omelia di Padre Onorato durante la Santa Messa, la benedizione alpinista ha concluso il nostro incontro spirituale puntualizzato da un breve intervento del presidente centrale, Piero Lanza. Prima del termine della funzione Padre Onorato è stato premiato per i quarant'anni di

associazione.

Il ristorante a Pian dei Grilli ci accoglie in serata con una cena pantagruelica in un bel salone quasi affollato per la presenza di numerosi altri ospiti. Una breve passeggiata serotina come digestivo e poi a riposare. Al mattino dopo, il tempo ha voluto essere clemente, tutto è intriso d'acqua e il fango impera, ma si è alzato il vento e non piove.

L'organizzazione cambia la meta, anziché il monte Alpe si andrà al monte Reale; baldanzosi e rinfrancati ci incamminiamo verso la nuova meta. Sulla cima sorge una chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto, il panorama dovrebbe essere, secondo le descrizioni, amplissimo riposante, verso tutti i monti circostanti, i Forti di Genova e i monti della costa ligure, ma in verità possiamo vedere ben poco purtroppo per le nuvole basse che ancora corrono nel cielo e per una persistente umidità che si alza dal terreno fradicio di pioggia sotto forma di rada nebbiolina. In uno spazio erboso attorno ad una enorme pianta facciamo pranzo, allietati dalla solita generosità dei soci della sezione di Cuneo, che si sono portati nel sacco bottiglie e torte.

Il nostro incontro patrocinato dalla presidenza centrale con lo scopo di una più sentita e affettuosa unione delle sezioni, credo che abbia pienamente raggiunto l'ideale di una sempre maggiore coesione tra le sezioni per una reciproca e calda amicizia.

**Carlo Allara**

**Una prima assoluta per la G.M. milanese**

*Domenica 22 aprile* si è svolta la prima gita organizzata dal gruppo della GM di Milano.

Nonostante qualche defezione di amici scoraggiati da un sabato piovoso e uggioso che non faceva prevedere niente di buono per il giorno dopo, la partecipazione è stata numerosa e la domenica ci ha riservato una giornata magnifica, sia dal punto di vista meteorologico, sia per il percorso, ma soprattutto per la compagnia.

Ci siamo ritrovati alle 9.30 a Rongio, poco sopra a Mandello del Lario, sul lago di Como, da dove siamo partiti per un giro ad anello sul versante occidentale della Grigna, sotto al Sasso Cavallo. Eravamo in trenta, di tutte le età, dai 10 ai 60 anni.



In cima al Monte Reale... ma non ci sono tutti!

Prima sosta dopo un'oretta per visitare la Grotta del Rame, poi su fino alla Gardata, magnifico balcone erboso sulla Val d'Era e sul lago di Como, dominato alle spalle dalle rocce del Sasso Cavallo e dalle Grigne innevate.

Salendo guardavo lo zaino di Gaetano – enorme – e mi chiedevo che cosa ci potesse essere dentro quello zaino per una escursione di un giorno. Alla Gardata l'ho scoperto: dallo zaino sono uscite salsicce, vino, farina, e un paio di pentoloni che in poco più di mezz'ora hanno prodotto una magnifica polenta con salsicce, del tutto inaspettata e graditissima. Grazie a Gaetano e ai suoi amici.

Dopo la recita dell'Angelus e il pranzo abbiamo cantato accompagnati dall'armonica di Giovanni Castelli (bravissimo!). Qualche avviso sulle prossime iniziative (incontro su Pier Giorgio Frassati a fine maggio, seconda gita a fine maggio, pellegrinaggio Macerata-Loreto in giugno, giro delle Odle per bambini e genitori in luglio, settimane di pratica escursionistica a Cogne e al rifugio Mantova a fine luglio, trekking attraverso Sorapiss e Antelao a inizio settembre), e poi di nuovo in cammino per la seconda parte della gita, percorrendo dapprima un ripido sentiero in salita (che ha creato qualche problema a chi aveva la pancia troppo piena di polenta!), che è poi diventato pianeggiante, attrezzato in qualche punto con catene, fino a raggiungere le case di Era (*era* nella parlata locale significa *aia*, *cortile*): Era è un villaggio fiabesco, con quattro casette raccolte in mezzo a un prato, addossate le une alle altre. Breve sosta presso una chiesetta solitaria in mezzo a un verdissimo prato, altra breve sosta alla Chiesa di S. Maria, santuario benedettino medioevale, poi giù per un ripido sentiero che ci ha riportato a Rongio otto ore dopo.



Zaini a terra, c'è la foto...

Non mi capita spesso di percorrere sentieri nuovi in Grigna, ma questo per me era proprio nuovo, e durante il cammino, ripensando a quello che stavamo facendo, mi veniva in mente che una gita in montagna ha molte analogie con il cammino della vita:

– *ci si fida di chi ha già percorso quella strada, l'ha trovata interessante e la propone anche a noi;*

– *si parte per una strada nuova senza sapere esattamente che cosa si incontrerà né quando si arriverà, eppure si va avanti ugualmente sulla fiducia data ad un amico;*

– *non si sa che cosa ci aspetterà dietro l'angolo o oltre il dosso, ma non per questo ci si ferma, perché si è sicuri che il sentiero continua e porterà alla meta, e che la meta sarà meravigliosa;*

– *si fa fatica, ma è una fatica utile che ha un senso e uno scopo, perciò vale la pena farla;*

– *è possibile anche percorrere il sentiero da soli – e qualche volta si è costretti a farlo – ma insieme è più facile, e ci si può aiutare a vicenda nei passaggi pericolosi. Grazie a tutti i partecipanti per la loro compagnia e la loro amicizia.*

**Luigi Tardini**

**Il 13 maggio**

## **A Erto e Casso l'incontro della G.M. veneta**

La gita di domenica 13 maggio alla casera Ditta sul gruppo del Col Nudo ha segnato un momento ufficiale e molto significativo della vita associativa delle sezioni nord-orientali della Giovane Montagna.

La celebrazione Eucaristica di apertura con la commemorazione di Pier Giorgio Frassati e la benedizione alpinistica ha avuto luogo nella piccola e suggestiva chiesa di Casso, gremita per l'occasione da un centinaio di partecipanti provenienti da ben cinque sezioni venete.

Nelle parole del presidente della sezione di Mestre, organizzatrice della gita, è stato subito messo in risalto il clima intensamente spirituale dell'incontro, che ha fatto rivivere nei presenti le ragioni profonde che danno senso all'andare in montagna e a ritrovarsi insieme.

Le parole di Don Lucio di commento alle tre belle letture del Nuovo Testamento hanno messo in rilievo non solo

l'importanza per il cristiano delle virtù teologali, ma soprattutto come, nel rapporto dell'alpinista con Dio, la tensione verso Fede, Speranza e Carità si debba tradurre in un atteggiamento permanente di serenità e felicità che non si esaurisca nei momenti festivi dell'attività sportiva. In piena sintonia con queste riflessioni è stato l'intervento del presidente della sezione di Mestre che ha delineato la figura di Pier Giorgio Frassati in comunione spirituale con tutte le sezioni nazionali della Giovane Montagna, le quali quest'anno hanno inteso celebrare il centenario della sua nascita con un momento di preghiera comunitaria, al fine di mettere in luce la ricca eredità spirituale di un socio eccezionale salito all'onore degli altari.

La figura di questo appassionato alpinista, assertore esemplare di una fraternità cristiana operosa e serena è un modello quanto mai attuale per gli aderenti alla Giovane Montagna. Se molti andando in montagna e comunque davanti alle bellezze della natura sanno quanto sia facile aprirsi alla percezione della Divinità in un sentimento religioso che però spesso rimane astratto e generico, nel santo torinese la tensione all'ascesi e lo spirito di amicizia e di solidarietà dell'alpinismo si sono tradotti in un impegno cristiano radicale da portare avanti nelle condizioni – certamente meno esaltanti e meno idilliache – della quotidianità.

Dopo la celebrazione eucaristica, i partecipanti sono scesi dal pittoresco paesino di Casso inerpicato sul fianco della montana, ma né l'ampiezza del panorama sottostante, né lo splendore dei colori messi in risalto dall'arrivo inaspettato di un bel sole che li ha accompagnati per tutta la giornata, sono serviti ad attutire il senso di commozione che ha colto quanti dei soci hanno oltrepassato il mezzo secolo, nel ritrovarsi nel cuore della zona colpita dal terribile disastro del '63.

Tutto il percorso della gita si è snodato sulle falde nord-orientali del tristemente famoso Monte Toc, cosicché per molti si è trattato di percorrere un itinerario della memoria.

Il minuscolo paese di Casso, prodigiosamente scampato alla tragica ondata, appare semiabbandonato, le stradine manualmente selciate con i ciottoli. L'edificio più ben tenuto è la chiesetta sulla cui facciata campeggia l'elenco dei compaesani vittime della tragedia. Scendendo dal paese per

tornare sulla statale, imponente e impassibile torreggia verso sud il Monte Toc con le falde scoscese ricoperte di verdi pini, ad eccezione di ampi lastroni di roccia lucida e ripida, da cui si è staccata la fatidica frana che ha riempito l'invaso del lago. Proprio su di essa è stata costruita la strada che poco dopo verrà percorsa a piedi fino all'imboccatura della Val Mezas.

Verso ovest, anch'essa imponente ed ironicamente intatta, si erge quel capolavoro d'ingegneria che è la diga del Vajont, malauguratamente costruita, come ormai tutti sanno, in un sito geologicamente inadatto.

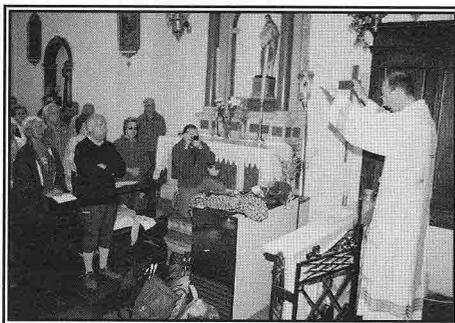
Ad est si può vedere quello che resta del grande lago artificiale, una pozza d'acqua di uno splendente verde smeraldo.

Lasciata la strada costruita sulla frana – ormai ricoperta da vegetazione – s'imbocca un bellissimo sentiero che in quota segue la sponda sinistra del torrente Mezas, verso il Pian di Mezas, sotto il Col Nudo.

L'ambiente è molto suggestivo, il sentiero molto aereo e divertente. Si sale in costa lungo il fianco del Monte Toc che scende a precipizio nella sottostante Val Mezas, in mezzo ad un fitto bosco di bellissimi faggi. A qualcuno non è mancato il brivido della vertigine, soprattutto quando il sentiero restringendosi attraversa alcuni canali franosi privi di vegetazione.

A ricordare il risveglio stagionale della natura, oltre al luminoso fogliame dei faggi, la presenza discreta, ma continua di genziane, erica, primule auricole, anemoni e anemoni nemorose.

A fondo valle il grazioso rifugio Casera Ditta è situato in una bella radura, sul cui sfondo si ammirano le ripide pareti innevate della cima del Col Nudo. Sosta per un picnic sull'erba, poi tranquillo ritorno per la stessa via all'autobus per il successivo appuntamento della lunga giornata, la quale tuttavia deve concludersi sollecitamente per permettere ai partecipanti di rientrare nelle rispettive



Nella chiesa di Casso don Lucio è stato con noi per l'Eucarestia.

sedi in tempo per votare. Occasione del ritrovo conclusivo di tutte le sezioni e del gruppo che ha seguito l'itinerario alternativo lungo *il troi dei corboneri* con la visita del Museo del Vajont, è un incontro conviviale a Erto, il paese gemellato nella disgrazia a Casso.

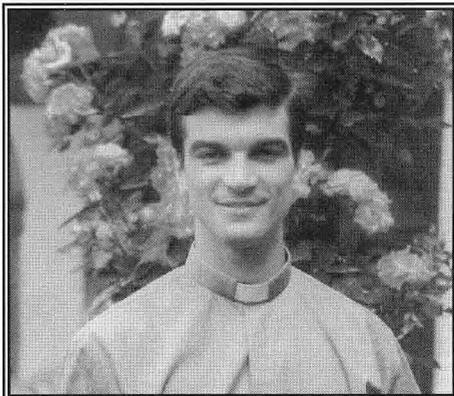
Qui l'abitato è stato ricostruito completamente – a poca distanza dal luogo originario – come appare evidente dal razionale disegno urbanistico e dall'uso, ahimè predominante, del cemento, che, a prescindere dall'eventuale genialità della concezione architettonica, secondo alcuni non è molto consona all'ambiente montano.

Riuniti in una saletta comunale, la sezione di Mestre per sottolineare la particolarità della ricorrenza in un clima di gioia e amicizia ha fatto magnificamente gli onori di casa offrendo un ricco spuntino che ha fornito l'occasione ai tanti vecchi amici di Verona, Vicenza, Padova, Mestre e Venezia, accomunati dalla stessa passione e dallo stesso ideale, di ritrovarsi festosamente per un brindisi d'addio. E, manco a dirlo, la riunione si è sciolta sulle note, un po' sentimentali, un po' scherzose, di ... *gondola... gondola... io sono il gondolier...* con un coro di tutti i convenuti.

**Costanza Azzi Sperandio**

## Essere prete oggi: Silvano ha detto il suo sì

Il 26 maggio, nella stupenda cornice della Cattedrale, monsignor Flavio Roberto Carraro ha consacrato quattordici sacerdoti, di cui undici diocesani. Tra quest'ultimi Silvano Daldosso, che "qualcosa" ha a che fare con la sezione di



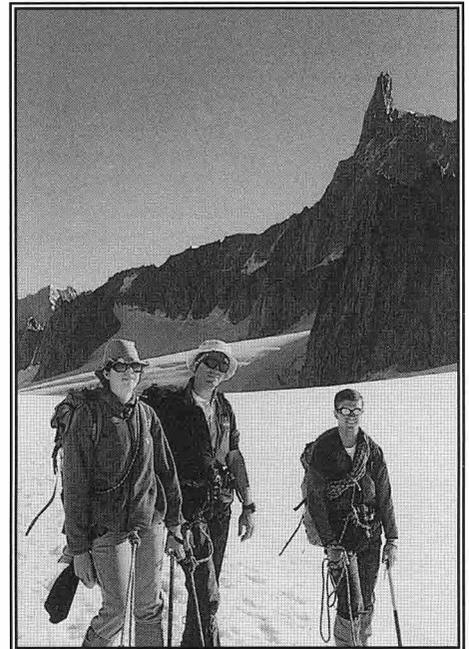
Don Alessandro ha detto agli amici di Verona: "...ho ora il ministero, ma non mancherò a qualche vostro appuntamento. A lato: agosto 2000, accantonamento sezionale a Villard de la Palud, di rientro dal Dente del Gigante. Da destra: Silvano, Alberto Ridolfi, ora diacono, e Giulia, la nipote.

Verona della Giovane Montagna. In seno ad essa egli infatti ha mosso i primi passi di iniziazione alpinistica, maturata in breve volgere di tempo in autonomia piena.

Fu la partecipazione ad un accantonamento a Villard de la Palud, alcuni anni fa, assieme ad altri compagni di teologia, che fece scattare in lui questa passione per la montagna praticata, per la montagna attiva. Seguirono delle uscite in comune, poi Silvano dimostrava di muoversi con adeguata scioltezza da solo e con soddisfazione ne seguivamo il percorso. Era la sua una montagna che necessariamente veniva dopo altri prioritari impegni, gli studi, il servizio pastorale... ma una montagna che egli sapeva vivere con passione anche negli scampoli del suo cammino verso il sacerdozio. Una montagna che egli aveva nel cuore e che gradualmente andava scoprendo.

Nell'agosto dello scorso anno ritornammo a Villard de la Palud, era in corso l'ultimo turno.

S'era prefisso di inserire nel suo carnet, assieme ad un altro studente di teologia, ora diacono, Alberto Ridolfi, il Dente del Gigante. Desideravo anch'io staccare dalla calura della città per pochi giorni e mi aggregai assieme ad una mia giovane nipote. Fu una corsa, ma il tempo ci faceva veramente da tiranno. Furono però giornate splendide. Dopo il momento di ospitalità presso il nostro accantonamento salimmo al Torino per essere tra i primi



## Federico Tosti è ora sui sentieri del cielo

*Il 19 aprile, maturo d'anni ma sempre giovane di cuore, ha preso biblicamente congedo l'amico Federico Tosti, legato alla sezione di Verona da un fraterno sodalizio. Romano de Roma, Federico era di casa a Verona, per soste affettuose, per serate di poesia, per condivisioni di accantonamenti vissuti con Alberto, con Giuntella, con Albertini, con la Pina... Veramente un dono l'amicizia di Federico, di cui godevano in tanti, dal Gism alla Giovane Montagna.*

*Ne affidiamo il ricordo ad Alberto De Mori, a quell'Arberto, che in anni lontani fu il primo ad accoglierlo all'accantonamento di Alagna.*

Si erano incontrati per caso, la sera di una decina di anni prima della guerra, nella sede del Cai di Roma, lui, Federico Tosti, stimato per la sua vena poetica, ma sospettato per le idee non allineate con quelle del tempo, per iscriversi alla prossima gita, l'altro, Vittorio Giuntella per pagare la tessera che gli avrebbe resa più facile l'accettazione al Corso allievi ufficiali alpini di Bassano del Grappa, al quale doveva recarsi di lì a poco.

Federico se la pigliava ad alta voce con i futuri compagni di gita, che non si interessavano di quanto c'era da camminare, ma se dove arrivava l'autobus c'era abbondanza di pizzerie e bar. Vittorio per calmarlo e perché non si compromettesse troppo gli parlava di una associazione alla quale era iscritto, la Giovane Montagna di Verona, che andava sui monti come piaceva a Federico e che sarebbe stata lieta di ospitarlo, alla prima occasione. Ma gli anni passavano e l'occasione venne quando era cominciata la guerra e Federico, finalmente libero da impegni di lavoro, poté annunciare ai veronesi che erano al loro accantonamento estivo in Valsesia:

"Vengo anch'io, ma guai a voi se modificate i vostri programmi. Arrivato ad Alagna mi arrangerò da solo!"

Di fatti quel giorno all'accantonamento non c'era nessuno. Erano tutti in alto, per una salita oltre i 4000, a Punta Parrot: quella notte l'avrebbero passata alle Alpi Vigne e la successiva alla Capanna Valsesia. Però ad attendere il "Romano", come oramai lo chiamavamo, e fargli

sulla via. Due cordate, una di "teologi" e l'altra familiare. L'arrampicata fu spedita. Io li guardavo "quei due" e ne ero compiaciuto. Allevare un giovane all'alpinismo è già una soddisfazione, allevare alpinisti-preti è qualcosa di più. Dal momento anche che i preti attivi alpinisticamente nelle nostre sezioni rischiano di diventare oramai lontani ricordi.

Ora Silvano è prete e ci guarda da prete con il suo caratteristico sguardo chiaro, trasparente.

Una delle prime cose che ci ha detto da prete è stata: "Tenetemi presente per le esigenze della sezione, sarà per me una gioia essere tra voi." Da prete e da socio. Come non approfittarne. Nel frattempo guardiamo pure al diacono Alberto, che pure lui sarà prete il prossimo maggio. Dal settimanale diocesano stralcio alcuni pensieri suoi. "Impossibile! Una cosa da pazzi! Magnifico!... Penso che siano queste e molte altre le sensazioni che provano tanti *alpinisti* quando dopo ore e ore di cammino giungono ai piedi della *parete sospirata*... Adesso, finalmente, mi trovo ai piedi di questa parete, che tanto ho desiderato *salire* e mi trovo persino balbettante nell'esprimere ciò che sto vivendo. Scommettere tutta la mia vita su Gesù è stato il mio primo passo, poi di conseguenza è venuta la scelta di diventare prete."

La scelta al sacerdozio per Silvano è sinonimo di parete, ma egli ha la consapevolezza che "avanti a me c'è sempre una *guida* eccezionale: Gesù. Questo mi basta: sapere di *essere legato* con lui per sempre." Evidentemente siamo di fronte a un prete-alpinista.

*Buon cammino*, caro don Silvano, a nome della Giovane Montagna tutta e in particolare dalla sezione di Verona, che si augura di avverti ancora in cordata.

**Giulio Terragnoli**

compagnia era rimasto, lo chiameremo così, un certo *Arberto*. Non ci fu verso di persuaderlo a restare ad Alagna, neppure con l'attrattiva di fargli conoscere don Franco Gatti, celebre perché aveva scalato un canalone del Rosa con monsignor Achille Ratti, che era poi diventato papa Pio XI. La stampa si era sbizzarrita: *non si erano mai visti Gatti e Ratti in cordata!* Così Federico aveva imparato che a Verona i topi li chiamavano "rati".

Cambiata l'attrezzatura all'accantonamento cominciò la salita mentre scendeva la notte. Al principio della valle c'erano i resti di impianti dove a quei tempi si era sperato di estrarre minerali d'oro. Non c'era traccia di vita. Federico commentò: "se c'era l'oro trovavamo installato il Gran Consiglio". Era l'espressione bonaria e serena del suo pensiero politico.

Era una notte serena con un cielo splendente di stelle. Verso i duemila metri, durante una sosta su un prato, quante ne conosceva Tosti, facendo vergognare il compagno e riassumendole in versi: *Sirio, le Gallinelle, la Polare...*

Guardando sempre in su, dopo aver ripreso il cammino, capitò un incidente: finimmo in una concimaia presso una malga, peggio per Federico che era davanti e "faceva il passo", come soleva. Proseguimmo puliti alla meglio: Federico volle caricarsi anche di un pezzo di legno: "come avranno fatto gli altri" disse, già, ma lui veniva da Roma.

Arrivammo alle Alpi Vigne. Erano già tutti alzati, nel fienile sopra la stalla, dove

avevano pernottato e stavano ascoltando la Messa, celebrata da don Marino. Lasciamo che parli lui, come scrisse dopo:

...

*la Sacra Menza venne apparecchiata sopra 'na cassa grezza, ricuperta*

*cò un tovajolo bianco de parata, tra du' cannele da la luce incerta. Ma lì de fronte, da la porta uperta, vedemio la "Montagna" sterminata.*

*E mentre torno torno, in ginocchione in una gara de pietà e de fede, staveno tutti a fa' la Comunione,*

*io, da 'na parte, che lì stavo a védé, dentro de me facevo er paragone tra quer povero tempio e tanta fede*

All'alba tutti in cordata verso la Capanna Valsesia e poi su fino in vetta. Federico che di ghiacciai aveva visto solo il Calderone era fuori di sé. Poi scriverà:

*Ogni tanto 'no schianto cristallino ner ghiaccio che se spacca e che sussurra tra 'sto silenzio magico e divino!*

E da allora, per mezzo secolo non mancò mai, né alle escursioni più importanti, né alle serate a Verona, dove si era fatto tanti amici. Aveva il suo posto in cordata e il suo letto da noi.

Con Benedetto, Bruno, la Renata, la Pina era dei nostri; in montagna e in città, a Roma in Piazza Venezia e in un rifugio.

*A sta' dentro a un rifugio è tanto bello Chè solo qui se po' trovà la pace: e poi chi incontri qui, fatte capace, lo pòi conziderà come un fratello.*

A non leggere le sue poesie gli si fa un torto. La sua umanità lo legava ai compagni di cordata, a quelli vivi e a quelli che erano *andati avanti*. Aveva amore per tutti, come per la montagna, stringeva tutti in un abbraccio. Quando veniva a Verona era una festa, per lui e per noi.

Imparino a conoscerlo e ad amarlo i giovani che non son potuti andare in montagna con lui e ne diffondano l'amore per la famiglia, gli amici, tutti quelli che hanno i suoi sentimenti.

Abbiamo parlato poco di montagna per questo necrologio: ma la montagna era in tutti i suoi versi, nella sua amicizia, nelle sue lettere.



In lui la montagna non era come in alcuni che sembrano averla cantata perché hanno cominciato una poesia: *Sulle dentate scintillanti vette...* che ora i giovani neppure conoscono, è nell'abbraccio dell'uomo che stringe famiglia, amici, ghiacciai, sconosciuti in un rifugio... Molti commentatori non lo hanno capito, noi sì.

Abbiamo pure noi di G.M. avuto il dono di incontrarlo e di averlo avuto come amico per una vita. Come tale lo portiamo nel cuore. Ma è anche Federico Tosti, poeta, che è tutto da scoprire, per la sua ricchezza interiore (quanto ci starebbe bene una tesi di laurea sulla religiosità nella sua poesia, lui così apparentemente schivo!) e per la mirabile capacità di far sintesi di sentimenti che albergano nel cuore della gente.

In un seminario gli studenti di teologia hanno messo in disparte un libro di morale e stanno studiando a memoria *Er Cristo de la montagna*:

*A 'na svortata de la mulattiera,  
sopra 'na roccia ripida der monte,  
all'improvviso m'appari de fronte  
un Gesù Cristo su 'na croce nera.*

...  
Passa un tutore e ... sorride. Che cosa può essere più sacro e cristiano di una poesia così. Dovremmo pure noi tutti saperla a memoria.

E quando ci recitava *Li zoccoletti*, non era forse una lezione di vita, un richiamo ai valori della famiglia, che sempre lo hanno accompagnato?

*Da quando va de moda l'utarchia  
ho fatto a Pupa un par de zoccoletti  
così, mo, conto tutti li passetti  
che fa pe' casa 'sta pupetta mia.*

...  
*Capisco er malumore e l'allegria  
Dar "ticche-tacche" de li zoccoletti*

...  
*E "ticche-tacche" da mattina a sera,  
avanti e dietro su p'er corridore  
a passettini, a zompi o de cariera!*

Ciao, caro Federico, la tua presenza ha reso liete tante nostre giornate, ha travasato nei nostri cuori la ricchezza del tuo profondo sentire.

**Alberto De Mori**

## Notizie dalle Sezioni

### Genova

Nella stesura del programma del 2001, il Consiglio, nell'intento di apportare in sezione nuove leve giovani e contribuire all'innalzamento del livello tecnico dei soci, ha pensato a due attività: Gruppo Giovani e Corso di Scialpinismo.

Per il Gruppo Giovani erano previste, oltre che alcune lezioni teoriche in sede, varie gite di diversa tipologia (escursione, uscita con racchette da neve, uscita in grotta, ferrata, alpinismo facile). Sulla carta sembrava una proposta interessante; purtroppo non si è andati più in là delle intenzioni per mancanza di adesioni: un risultato molto deludente dovuto a cattiva comunicazione, scarso interesse o mancanza di valide motivazioni dei soggetti a cui l'offerta era rivolta.

Il Corso di scialpinismo ha invece avuto un buon successo, nonostante le forzate modifiche di date e mete, causa il tempo e le sfavorevoli condizioni della neve. È un'ulteriore conferma che sono sempre più le persone intenzionate a cimentarsi con qualcosa di più impegnativo che non la banale discesa su una pista per lo più affollata. A parte le uscite del Corso che hanno sempre avuto un alto numero di partecipanti, anche le altre gite scialpinistiche in programma hanno avuto un buon numero di adesioni, seppur con una lieve flessione rispetto agli anni passati: normale se si considera che durante tutto l'inverno e la primavera non ci sono mai state condizioni decisamente invitanti. Annullata la gita all'Albaron di Savoia per cattivo tempo e situazione di pericolo, ma sostituita con la salita ad una classica della Val Varaita, monte Faraut: freddo intenso e affollamento in vetta per la concomitanza di altri corsi. Annullata l'uscita nel Vallese con meta l'Alphubel per scarsità di adesioni. L'ultimo week-end di maggio ha visto gli allievi del corso e altri scialpinisti riuniti al rifugio Benevolo per la salita alla Galisia; per alcuni fortunati (finalmente il tempo era sul bello stabile!) è stata anche l'occasione

**CIOCCOLATO**

**Peyrano**  
**TORINO**

Corso Moncalieri, 47

Tel. +39 011.6602202 - Fax +39 011.6602131

http://www.peyrano.it

E-mail:peyrano@peyrano.com

di un prolungamento della permanenza in valle, con le salite alla Tsanteleina e alla Punta Calabre.

Come consuetudine, le squadre genovesi presenti al Rally scialpinistico sono state numerose, anche se alla quantità non ha fatto seguito la qualità dei piazzamenti. Poco male, l'importante è esserci, e comunque ci rifaremo alla prossima edizione!

A piccoli passi si sta avviando a conclusione tutta la procedura (contatti con il CAI e con gli Enti Pubblici, sopralluoghi per lo studio del percorso, ecc) per la definizione del *Sentiero Frassati della Liguria*. Già definito il percorso nell'immediato entroterra di Genova, presto inizieranno gli interventi per la segnalazione, la pulizia e la messa in sicurezza di eventuali punti critici.

Il Gruppo Arrampicatori continua, purtroppo a ranghi ridotti, la sua attività frequentando le falesie vicino e a volte lontano da Genova.

Nei mesi di aprile e maggio, molte le gite escursionistiche, con un buon numero di adesioni, nonostante il tempo non sempre favorevole: Giro cinque torri da Chiavari, Giro del lago Brugno, Giro del monte di Portofino, Monte Pracaban, Punta Martin con S. Messa in vetta al monte Pennello, Sacra di S. Michele raggiunta da un gruppo attraverso una comoda mulattiera e da un altro per la nuova Ferrata, Monte Bersaio in Valle Stura. Anche quest'anno, un nutrito numero di soci, in collaborazione con l'OFTAL, ha accompagnato in una breve escursione alla Villa Duchessa di Galliera alcuni disabili, costretti a muoversi su una carrozzina.

In sede si sono tenute serate con vari ospiti. A fine marzo, Maurizio Capecchi ha presentato il suo ultimo libro dedicato a *Le Vie del Sale*, volume di grande formato, che illustra con l'ausilio di fotografie eccezionali nove itinerari che dal Basso Piemonte e dal Piacentino portano al mare, sfruttando gli storici percorsi.

*La Catena dell'Antola* è la nuova guida che l'autore, Andrea Parodi, ha presentato ai primi di maggio, con una interessante rassegna di immagini dedicate a ben 83 escursioni fra Scrivia, Trebbia e Oltrepo. Luciano Caprile ha illustrato con un brillante audiovisivo un suo recente viaggio in Giordania, paese affascinante, con una notevole varietà di monumenti di interesse storico e archeologico.

A fine maggio, una sala affollata e attenta ha potuto rivivere, attraverso storiche immagini commentate con la solita verve da Gianni Pàstine, l'atmosfera, il modo e le tecniche dei pionieri dell'alpinismo in Liguria. Molti gli aneddoti e i ricordi che hanno dato modo di scoprire personaggi, sconosciuti alla maggior parte dei presenti.

Sono tante e varie le attività del secondo trimestre invernale, che il cronista, nel riportarle, rischia involontariamente di trascurarne qualcuna.

Ma parliamo, fiduciosi di non far torto a nessuno.

**Fondo** - Il gruppo di sci nordico, dividendosi, l'11 febbraio, ha partecipato alla gara *Val di Vize* e alla *Finlandia Hiito*.

Tutti insieme, il 4 marzo, per la gara in *Val Ridanna*, dove il gruppo ha portato a termine un percorso molto piacevole in un clima di stretta amicizia.

**Escursionismo** - Il gruppo escursionistico, caratterizzato da una partecipazione sempre notevole, una media di 35 persone a gita, non ha perso un colpo:

4 febbraio, *Sentiero degli Olivari* (Colli Berici) con il quale in un piacevole saliscendi, si sono toccate le contrà Tarche, Bocca d'Orno, Crosaron e Mandolare. Ammirato dall'alto le sottostanti distese di vigneti, di filari di ulivi, la vista di villa Piovene Porto-Godi.

18 febbraio, da *Altissimo* a *Cortesani* (Val di Chiampo). Percorso sorprendentemente bello sia da un punto di vista paesaggistico, che da un punto di vista storico e culturale. Visitato l'oratorio di S. Valentino, e quello di contrà Pozza con le sue bellissime sculture cimbre.

11 marzo, *Alta Via del Tabacco* (Valstagna). Per gradini e gradoni e poi sentiero s'è raggiunta la località Caserette, che è l'apice dell'escursione. Poi, mantenendosi quasi sempre in quota, si è arrivati sopra Giarà Modon. Da qui la vista spazia indisturbata sulla vallata del Brenta.

18 marzo, *Forte Corbin*. Camminata di sette ore su mulattiere e sentieri di arrociamento percorsi dai soldati della Grande Guerra. Prima sole, poi nuvole e nebbia non hanno rovinato la bellezza di questa gita.

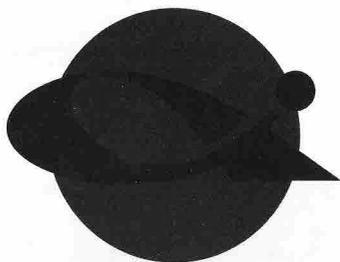
1 aprile, *Sentiero dei Gerolomini* (Monte Summano). Saliti prima al Santuario del Summano e poi raggiunta la cima. Questo monte non si è smentito sulla sua famosa ricchezza di fiori, anche rari, e sulla bellezza del sentiero in mezzo al bosco di faggi e betulle.

Con l'escursionismo trova giusto posto la gita di Pasquetta, effettuata nella Val dei Mulini, al lago di Fimon. In questa occasione si è trasformato escursionista anche qualche praticante di sci nordico e di scialpinismo.

**Scialpinismo** - Il corso di sci alpinismo, a detta degli istruttori-organizzatori, è riuscito molto bene e le loro fatiche ampiamente ricompensate dai risultati. Qualche gita non è stata fatta a causa delle condizioni atmosferiche, che rendevano la neve altamente pericolosa. Ed ecco il programma svolto.

11 febbraio, *Cima Palù*. Bella giornata senza particolari difficoltà, per cui si è raggiunta la prima meta, Cima Palù, con una certa scioltezza. Poi proseguito fino alla cima del Monte Conca. Mentre la compagnia si accingeva a scendere per passo Cagnòn, un viavai di elicotteri ha attirato la sua attenzione. Osservando il punto dove atterravano questi velivoli, i nostri alpinisti si sono resi conto che lì si stava cercando nella neve, e prontamente sono scesi ad offrire il loro aiuto. Per un'ora hanno sondato la neve con gli altri soccorritori e alla fine è stato un cane a scovare il malcapitato, ma ahimè, troppo tardi. Questa brutta esperienza ha ribattuto l'importanza di avere sempre l'A.R.V.A. con sé.

10-11 marzo, *Val d'Ultimo*. A sentire i partecipanti, è stata una traversata da favola. Al sabato, partendo da St. Gertraud, per la Val Montechiara la compagnia si è avviata verso Cima Trenta (m. 2636), che non è stata raggiunta, perché sconsigliato dalle cattive condizioni della neve. Dalla forcella di arrivo, discesa per la Val di Clapa. Pendii bellissimi prima su neve e poi dentro il bosco. L'indomani dai masi di Jochmeier (m. 1700) per la valle lungo il Rio di Vallaccia, su fino a quota 3010 sotto l'Orechia di Lepre. Dopo aver ammirato il



S P O R T  
**cisalfa**  
 I TUOI NEGOZI DI SPORT

paesaggio di estasiante bellezza, è stato valutato il percorso migliore per il ritorno. La discesa è stata bellissima, grazie anche ai corsi di tecnica di discesa, che ha reso tutto più facile e sicuro.

**24-25 marzo. Rally scialpinistico** in località Comba delle Contesse, a Crissolo sotto il Monviso.

Cosa possiamo dire di questa magnifica esperienza, che ci ha visti vincitori per il secondo anno consecutivo? Innanzi tutto un grazie di cuore alla sezione di Moncalieri, che ha così ben organizzato il Rally e a tutti i collaboratori che hanno contribuito perché tutto filasse liscio. E grazie alle nostre tre squadre, per la loro costanza e serietà di allenamento e al loro spirito di sacrificio (la vittoria è anche sacrificio); e grazie a tutti quelli che intorno a loro hanno dato una mano preziosa, per la buona riuscita della spedizione. Meglio di così non poteva andare.

**Dal 25 al 28 aprile gita alle Calanques di Marsiglia.**

Una compagnia di 16 persone, con base a Cassis, ha percorso le colline che costeggiano il mare, precipitando per ripidi scogli in acqua. Magnifico ambiente selvaggio, dove i fiori e le erbe aromatiche la fanno da padroni e dove il vento, se si incappa nel Mistral, non dà tregua. L'ultimo giorno, in barca, si è contemplato dal mare il percorso fatto a piedi. Bellissimo!

Un paio d'ore di lieta spensieratezza, l'ultimo giorno di carnevale, quando si sono visti gironzolare in sede dei serissimi signori mascherati di tutto punto, i quali hanno anche partecipato alla rappresentazione della favola di Cappuccetto Rosso. E pazienza se dal visetto di Cappuccetto Rosso affiorava un'ombra di barba.

**29 marzo** - con l'aiuto del suo compagno di viaggio, Gherardo Ghirardini, la nostra socia Luisa Paiola ci ha presentato:

Trekking nella *Cordillera Huayahuash*. Immagini bellissime di un ambiente allo stato primitivo e pressoché incontaminato. C'è stato un nutrito dialogo tra i presentatori e i numerosi intervenuti, vivamente interessati a questa spedizione.

## Verona

La nostra sezione ha raccolto l'invito degli *Amici di Piergiorgio Frassati* ed ha voluto festeggiare il centenario della nascita in un incontro di commemorazione e di preghiera cittadina insieme con i gruppi locali di Azione Cattolica e della S. Vincenzo. L'arrivo della primavera è stato salutato, come avviene da ventinove anni, dalla *Quattro Passi di primavera*, passeggiata sulle colline veronesi promossa dalla nostra Sezione con gli amici dell'U.S. Cadore e aperta a tutta la città. La fatica degli organizzatori è stata premiata dalle oltre duemila presenze di partecipanti. La sezione è stata presente con una squadra al Rally scialpinistico in Valle del Po, ben organizzato dagli amici di Moncalieri.

È da ricordare anche l'ultimo impegno scialpinistico della stagione: il *5-6 maggio* un gruppetto di giovani e bravi scialpinisti è salito sull'impegnativo Château de Dames, premiati da una bella giornata di sole e da ottima neve.

Il *28 e 29 aprile* è stata la volta della gita escursionistica lungo il promontorio di Portofino. Una cinquantina i partecipanti, alcuni dei quali non hanno rinunciato a trascorrere la notte nei famosi bunker di Punta Chiappa, di cui in precedenti analoghe uscite avevamo già sperimentato la sobria e invitante accoglienza.

Due belle giornate di sole e tanta intesa ed amicizia hanno garantito la riuscita. Significativa anche la partecipazione di giovani.

Con l'arrivo della primavera anche l'attività delle giovani famiglie è andata riprendendo. Il *22 aprile* si è rinnovato il tradizionale incontro sulle colline a casa di Rosa e Giovanni. Tanta partecipazione di bambini genitori e nonni, rallegrata dalla presenza del mago Aime.

Numerose famiglie si sono date appuntamento il *27 maggio* ad Arnezzo in Lessinia; dopo la celebrazione eucaristica si è dato spazio ad un momento di convivialità, e ad una lunga passeggiata dove anche i più piccoli hanno dato prova di resistenza.

Vi sono anche note negative nell'attività sezionale che vanno segnalate: alcune uscite programmate per la primavera (in val di Fumo, in Lessinia, ed alla ferrata sul Pamagagnon) non hanno avuto corso per mancanza di partecipanti, e anche l'incontro intersezionale a Longarone non ha riscosso adesioni nella nostra Sezione. Tema sul quale è doveroso soffermare l'attenzione.

La Sezione è stata impegnata nell'organizzazione di un ciclo di incontri a sfondo culturale, promossi con lo slogan *Gli orizzonti della montagna*.

Nella prima serata sono stati invitati Bepi De Marzi ed i Crodaioli, che hanno regalato due ore appassionate di racconto e di canto sui quarant'anni dell'esperienza del noto coro vicentino. La magica serata ha tenuto tutti col fiato sospeso riscuotendo notevole interesse e partecipazione di pubblico anche al di fuori del Sodalizio. Altrettanto interesse ed entusiasmo hanno suscitato Alessandro Anderloni e Giovanni Angeleri, autori di *Gazingala un violino in Lessinia*, un'ideazione cinematografica che vede come protagonista il violino, suonato da Angeleri, giovane rivelazione della musica italiana, che interpreta i capricci di Paganini nell'ambientazione unica della montagna veronese, sotto la regia del nostro Anderloni. La pellicola è stata proiettata nella recente edizione del Filmfestival di Trento.

A completamento del ciclo due serate in sede: nella prima è stato ospite il professor Carlo Furlan che ci ha illustrato i delicati ecosistemi montani prospettato la possibilità e le modalità di una fruizione rispettosa e compatibile dell'ambiente montano anche nell'epoca moderna. Infine, a chiusura della rassegna, una serata è stata dedicata al *Sentiero del Pellegrino* per ritornare alle motivazioni che hanno spinto il sodalizio

# moisman sport

NEGOZIO SPECIALIZZATO  
IN ARTICOLI DI  
MONTAGNA  
E  
ALPINISMO



Via Luccoli, 19-21R - Tel. 2474595  
GENOVA

ad affrontare la felice avventura e per trarre un primo bilancio ad un anno di distanza dal cammino che ci ha condotto a Roma.

Nella vita associativa non mancano i distacchi, purtroppo numerosi.

Anzitutto il congedo, inaspettato, dopo brevissima malattia del socio Dario Avogaro, uomo dolce, generosamente impegnato nell'Ana. E così pure quello di Carla Bellotti Franceschetti, fortemente legata alla sezione con il consorte Umberto e i figli Zeno, Anna, Marco, Paola e Marta.

Poi i familiari di soci: la cara signora Guglielmina De Mori, repentinamente tolta all'affetto di Alberto e dei figli Zeno e Mario. La mamma di Laura e Marisa Stizzoli, signora Alessandrina; la mamma di Marianita Montresor, signora Fernanda; Federico Tosti, biblicamente trapassato, alla soglia dei suoi 104 anni, nutriti di amore per la montagna e di poesia. Agli amici provati da questi dolorosi eventi i sentimenti della cristiana vicinanza della sezione.

Ma non sono mancati i matrimoni in sezione: Michele Zanolto con Serenella, Silvio Agugiario con Elisa. A loro le felicitazioni della sezione, accompagnate dall'auspicio che questi nuovi focolari vadano a rinforzare l'attivo gruppo delle "giovani famiglie". Un benvenuto infine a Sara che si è affiancata a Matteo nella casa di Enrico e Rita Zorzi. Ed un altro a Simone, primogenito di Gaetano e Isabella Carcano. E felicitazioni ai genitori.

# GIUGLAR

SPORT e CALZATURE

**IL MEGLIO PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO**  
ALPINISMO - ARRAMPICATA - SCI - SCI ALPINISMO  
FONDO - FONDO ESCURSIONISMO - PALESTRA  
PISCINA - CICLISMO - CALCIO - PATTINAGGIO  
ATLETICA - JOGGING - CAMPEGGIO

## LABORATORIO IN SEDE

**MACCHINARI WINTERSTEIGER  
PER SCI E SNOWBOARD  
CON RETIFICA DEL FONDO A PIETRA  
PREPARAZIONE GARA**

- INCORDATURA ELETTRONICA RACCHETTE DA TENNIS
- PROVE SCI E RACCHETTE DA TENNIS
- CONTRATTI PER MAESTRI E ATLETI
- SCONTI E SPONSORIZZAZIONI A SOCIETA' SPORTIVE



All'ombra della "Sicra" in Val Susa

**S. AMBROGIO (TO)**

**C.so moncenisio 109 Tel. 011/939241 Fax 011/9323956**  
Autostrada Torino - Bardonecchia uscita Avigliana

Anche in  
Lapponia  
si beve...  
**AMARO  
ALPINO**

# Al Amaro Alpino

**IL DIGESTIVO**

BREVETTI N. 21009 - 170385  
222397 - 164702

SPECIALITÀ ENOLOGICA DALLA  
DOTT. A. FONTILLO - TRENTO

**AMARO ALPINO: UNA PAUSA CHE DISTINGUE,  
UN REGALO CHE PERSONALIZZA E QUALIFICA.**

Per informazioni sui punti vendita locali e per forniture dirette rivolgersi a:  
**Distilleria Alpina, via Grazioli 104, 38100 Trento**  
Tel. 0461/234241 - Fax 0461/268336